CORDERA
LORENZO
12.06.2020
04:49:49
UTC

meval
sustainable solutions

MEVAL S.r.l.
Frazione Mure, 12 – ISSOGNE (AO)

Sito di Frazione Mure, 12 – ISSOGNE (AO)

DOMANDA di A.I.A.
Ex art. 29ter D.Lgs. 152/06

Integrazione del 23/05/2020

A24

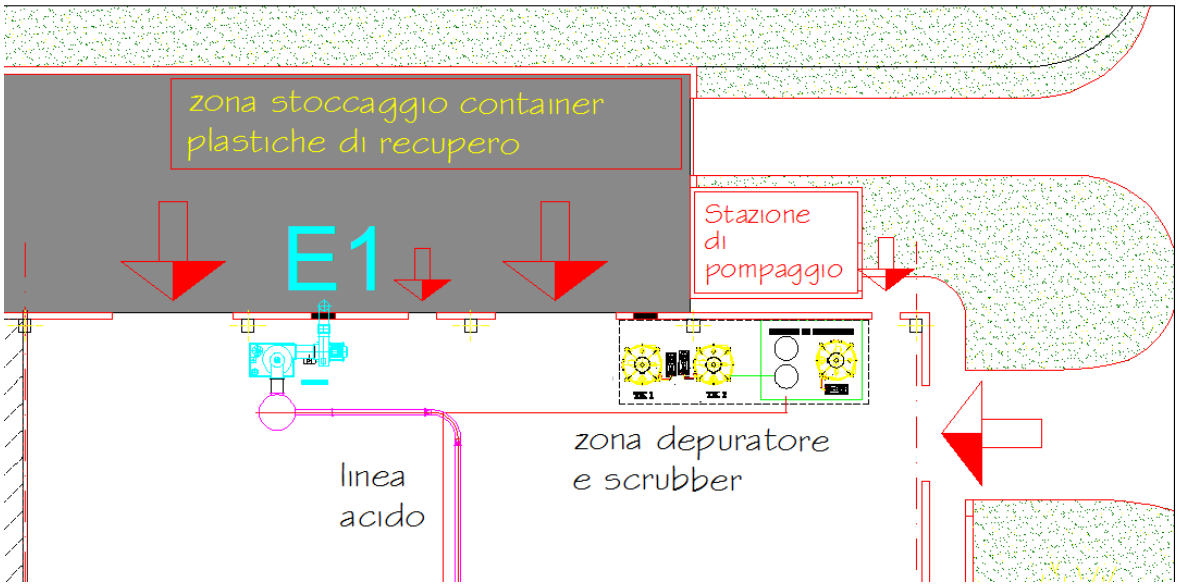
NOTA DI APPROFONDIMENTO SUL RISCHIO INCENDIO

PREMESSA

Nell'analizzare l'attività in oggetto ci si era focalizzati nella necessità di limitare la presenza di materiale stoccato all'interno del fabbricato onde evitare di ricadere all'interno dell'ambito di applicazione del D.P.R. 151/2011 con l'attività 70 e relativa a semplici depositi di materiale combustibile mentre il Comando regionale dei VV.F. della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha ritenuto che l'approccio corretto fosse quello di analizzare l'attività 44 dello stesso decreto.
La presente relazione integrativa è stata elaborata al fine di illustrare in maniera più approfondita il ciclo di lavorazione delle batterie dal punto di vista delle quantità di materiale combustibile lavorato al fine di chiarire che, allo stato attuale, non si rientra nell'attività 44 di cui al D.P.R. 151/2011.

CICLO DI LAVORAZIONE

Il ciclo prevede una quota parte delle batterie stoccata in cassoni, destinati alla loro conservazioni in sicurezza, pronta per essere lavorata ed una quota parte in lavorazione secondo il ciclo già illustrato e che non descriveremo nuovamente per brevità di trattazione mentre al di fuori del fabbricato saranno presenti i materiali già divisi e pronti per i diversi conferimenti. Il materiale che si trova all'esterno non è stato inserito nell'ambito del ciclo di lavorazione in quanto, pur essendone stata definita la posizione planimetrica (solo per chiarezza e completezza), nelle condizioni normali non viene più stoccato ma immediatamente ceduto come materia prima secondaria e trasportato ai clienti finali. L'accordo con la Società che gestisce gli immobili all'interno del quale si trova anche il capannone dove opererà la MEVAL S.r.l. è che nell'area comune che trova sul lato sud del complesso sarà possibile occuparne quota parte con dei cassoni carrabili che sono attesa di essere trasferiti purché gli stessi non impediscano il transito di persone e mezzi. Da qui l'indicazione planimetrica "zona di stoccaggio container plastiche di recupero" così come riportato nell'immagine che segue.



Il resto del materiale combustibile si trova invece all'interno del fabbricato ed è stato quantificato pari al 10% del peso complessivo delle batterie presenti (22.000 kg)

Nel ciclo di lavorazione si era quindi presunto di quantificare quale materiale stoccato il 100% del surplus rispetto al materiale in ingresso da cui il conteggio di 2.200 kg di polipropilene e polietilene ma è più corretto ragionare dividendo la componente plastica al 50% in deposito ed il 50% in lavorazione mantenendo inalterate quelli che sono i cassoni complessivi presenti.

A questo punto si avranno sempre l'equivalente di 40 unità in trattamento ma solo 20 unità che sono in attesa di essere lavorate e altrettante in lavorazione.

In questo modo il ciclo di lavorazione nel suo complesso, all'interno dello stabilimento, contemplerà tra stoccaggio e lavorazione una quantità di materiale combustibile pari a quello della tabella 5 riportata nella relazione tecnica generale con la sola precisazione che nel conteggio dei 2.200 kg sono contemplate tutte le plastiche.

QUANTITÀ MATERIALE COMBUSTIBILE

La quantità di materiale combustibile quindi è rimasto inalterato ma al posto di considerare un contributo nullo per quanto attiene la parte già in fase di riciclo si è discretizzato il tutto tenendo conto che del bilico che viene scaricato in stabilimento il 50% circa rimane stoccato ed altrettanto viene trattato.

Procedendo in questa maniera, senza fare alcuna modifica al ciclo produttivo, per ogni arrivo di materiale da sottoporre a trattamento si avranno in stoccaggio e trattamento una quantità di materiale combustibile pari a 4.650 kg così come riportato nella tabella sottostante.

Materiale	Peso	Quantità	Totale
Cassoni per batterie	40 Kg	40 unità	1.600 kg
Batterie esaurite (polipropilene e polietilene per totale 10 % in peso) compreso il ciclo tecnologico di lavorazione	22.000 Kg	n.d.	2.200 Kg
Plastiche derivanti dalle operazioni di riciclo in stoccaggio	0 Kg in quanto detenute all'esterno	n.d.	0 Kg
Imballaggi in legno	Pedane in legno da 15 Kg	30	450 Kg
Imballaggi in plastica/big bag/altri imballaggi	n.d.	n.d.	200 Kg
Imballaggi in cartone	n.d.	n.d.	200 Kg

TOTALE 4.650 Kg

Nel corso della giornata lavorativa si potranno avere più cicli di recupero del materiale ma questo non comporterà delle modifiche le quantità in stoccaggio e trattamento in quanto l'approvvigionamento dall'esterno sarà cadenzato in modo da rispettare le indicazioni sopra riportate.

CONCLUSIONI

Il materiale all'esterno dello stabilimento si trova in un'area messa a disposizione dalla proprietà degli stabili ed è da considerare uno spazio comune in cui non vi è un deposito fisso ma solo la preventiva possibilità di individuare dove posizionare i cassoni carrabili, già ceduti con contratti di carattere continuativo, e che sono in attesa di essere portati alle aziende clienti che acquistano plastiche come materie prime secondarie. Sulla base di queste osservazioni si è ritenuto che detto materiale non viene cumulato con quello effettivamente stoccato e trattato nel ciclo di recupero delle batterie.

Allo stesso tempo, all'interno dello stabilimento, le quantità di materiale combustibile presente tra quello in stoccaggio e quello trattato nel ciclo di separazione e recupero non supererà, in massa, i 2.200 kg che complessivamente significherà rimanere nei 4.650 kg. già a suo tempo indicati.

Sulla base di quanto riportato nella documentazione già trasmessa e di quanto sopra esposto, allo stato attuale, l'impianto per la frantumazione di batterie al piombo acido e recupero di materia non rientra nell'ambito delle attività di cui al D.P.R. 151/2011 siano esse la numero 70 o 44.